

# Doppia successione alla Cattolica E scatta il rebus delle nomine

## Dopo la morte di monsignor Lanza, padre spirituale dell'ateneo

MILANO — Due botte in un giorno, che poi è stato mercoledì scorso: e se la prima era attesa da tempo, la seconda no. O almeno non così improvvisa. Il risultato è che l'Università Cattolica del Sacro Cuore, uno dei più prestigiosi e potenti atenei d'Italia, in un colpo solo è rimasta senza più comando né accademico né spirituale. Mai successo prima, ed è un discreto pasticcio. Nel senso che anche al netto delle legittime guerre per la duplice successione (parola naturalmente esagerata, ma è per capirsi), la semplice procedura tecnica prenderà mesi. Nel frattempo ecco la situazione: torniamo a mercoledì scorso.

Era più o meno l'ora di cena e non erano passati neanche venti minuti dal comunicato con cui l'Ateneo milanese annunciava le dimissioni del rettore Lorenzo Ornaghi (in «aspettativa» da un anno dopo la nomina a ministro), quando dal Policlinico Gemelli di Roma arrivava la notizia della morte di monsignor Sergio Lanza: assistente ecclesiastico generale della stessa Cattolica. Per l'istituto una figura fondamentale. Aveva 67 anni,

aveva assunto il suo incarico nel 2008 ed era malato da tempo. Ma nessuno si aspettava la sua fine repentina. Invece.

Teologo, pedagogo, biblista, un'infinità di pubblicazioni. I suoi compiti, in qualità di assistente ecclesiastico generale, erano in primo luogo di «coordinamento» tra i numerosi assistenti spirituali che l'Ateneo ha sparsi nelle sue sedi. Ma anche altri, più immediati. Per esempio quello — peculiarità appartenente solo all'assistente generale, neanche al rettore — di fare i colloqui con gli studenti non battezzati, o di altre religioni, che chiedono di iscriversi.

Un grattacapo minimo, in qualche modo lo risolveranno. Ma il momento delle iscrizioni è nel suo pieno proprio ora. E i tempi per la

successione non saranno brevi, anche perché c'è un problema nel problema.

La nomina del successore spetta direttamente al Papa, che lo sceglie nell'ambito di una terna di nomi proposta dalla Conferenza dei vescovi: terna che naturalmente ancora non c'è, né lo stesso presidente dell'istituto Toniolo che poi è la «cassaforte» dell'Università, il cardinale Angelo Scola, può metter becco nella faccenda se non come contribuito da Arcivescovo alla definizione della terna medesima. Lo statuto peraltro prevede che il Pontefice faccia la sua scelta finale dopo aver ascoltato un solo e unico — pur «consultivo» — parere: quello del rettore. Senonché, causa dimissioni contemporanee di Ornaghi, in questo momento non c'è neppure lui. Cioè, in teoria l'incarico di quest'ultimo decadrà formalmente solo il primo novembre prossimo. Ma è comunque un rettore «in aspettativa»: può esprimersi lui o no? Può farlo al suo posto il prorettore *ad interim* Franco Anelli? E il Papa, visto che tanto non è vincolato, non potrebbe scegliere senza consultare nessuno? La situazione è inedita: chi lo sa.

E qui entra in gioco l'altra partita, per la successione a Ornaghi. Allo stato il bollettino tutto ufficioso delle *pole-position*, potenziale carta straccia in qualsiasi momento, vede in campo oltre allo stesso Anelli i nomi del filosofo Michele Lenoci per l'ala conservatrice e del preside di Sociologia Mauro Maggatti tra i riformatori, più Antonella Sciarrone Alibrandi, presidente di Educatt. Ma sarà una partita lunga: le candidature devono passare attraverso le quattordici facoltà delle cinque sedi, il Senato accademico deve tirar fuori una rosa di cinque finalisti, infine si decide. E non siamo ancora neanche al primo passo.

Paolo Foschini

**Il meccanismo**

Scola, presidente del Toniolo, cassaforte dell'università, non può suggerire nomi per l'assistente ecclesiastico

### La vicenda

#### Le dimissioni

Pochi giorni fa Lorenzo Ornaghi ha annunciato le dimissioni da rettore dell'Università Cattolica. Ornaghi il 16 novembre scorso era stato nominato ministro dei Beni e le attività culturali

#### L'addio del religioso

Negli stessi giorni, al Policlinico Gemelli di Roma, moriva monsignor Sergio Lanza, assistente ecclesiastico generale della Cattolica. Il religioso aveva 67 anni e in Largo Gemelli ricopriva l'incarico dal 2008

#### La successione

La nomina del successore spetta al Papa, che lo sceglie nell'ambito di una terna di nomi proposta dalla Conferenza dei vescovi. Lo statuto prevede che il Pontefice faccia la sua scelta dopo aver ascoltato il parere del rettore

